

Sulle divisioni passate dell'emigrazione ortodossa russa



dal [blog del sito Orthodox England](#)

15 aprile 2016

Perché ci sono state divisioni nell'emigrazione russa: Voglio dire, perché ci sono stati alcuni che in vari luoghi hanno scelto la ROCOR non patriarcale, alcuni sono rimasti sotto Mosca, altri a livello locale in Nord America hanno fondato l'OCA e altri ancora hanno fondato il gruppo di Parigi? Quattro gruppi! E una seconda domanda: cosa pensa che accadrà loro in futuro?

D.O., Kent

* * *

Il passato

Una correzione: tre gruppi: l'OCA, come viene ora chiamata, è stata costruita sulle basi di ex uniati non russi dall'Impero Austro-ungarico, emigrati negli Stati Uniti e in Canada ben prima della rivoluzione russa, e in misura minore, sui nativi dell'Alaska. È vero, i precedenti della OCA sono stati sotto la Chiesa russa (sia Mosca sia la ROCOR) per alcuni periodi, ma non sono mai stati parte dell'emigrazione russa. Gli unici emigrati che vi hanno aderito, e solo dopo la seconda guerra mondiale, sono stati aristocratici elitari con il complesso di superiorità di Parigi, per esempio, padre Alexander Schmemmann, padre John Meyendorff e Sophia Kulomzina.

Per quanto riguarda i tre gruppi russi, questi rappresentavano precedenti divisioni sociali - dico 'rappresentavano' al passato, dal momento che ora ci sono essenzialmente solo due gruppi o, forse, uno solo. Uno è minuscolo e, in quanto è al di fuori della Chiesa russa, di fatto (parole del patriarca Alessio II) è scismatico, l'altro è la Chiesa russa. Queste divisioni esistevano ben prima della rivoluzione, anche nel XIX secolo. Così, quei pochi che erano rimasti fedeli a Mosca avevano ereditato in una certa misura la vecchia mentalità statalista del periodo pre-rivoluzionario. I loro leader rimanevano fedeli allo stato, qualunque cosa questo facesse, anche se c'erano anche molti patrioti ortodossi molto sinceri tra clero e il popolo. Questa mentalità è inerente all'infame decreto del 1927, firmato sotto costrizione dal metropolita Sergio, che comandava a tutti gli ortodossi al di fuori della Russia, compresi i non-russi, di giurare fedeltà allo stato ateo persecutore della Chiesa! Una situazione per la quale il Patriarcato di Mosca sta ancora pagando, cercando di recuperare la fiducia che allora ha perso, e più tardi, con la nomina di individui moralmente corrotti o rinnovazionisti nel suo episcopato.

La ROCOR, d'altra parte, ha ereditato la mentalità della rinascita monastica pre-rivoluzionaria, guidata dalla figura neo-patristica (e quindi calunniata) del metropolita Antonio di Kiev, che aveva aspetti sia positivi che negativi. Gli aspetti positivi includevano la fedeltà alla Tradizione (e non a usanze corrotte), con le sue discipline ascetiche, canoniche e liturgiche, e l'amore per i santi. Gli aspetti negativi, soprattutto ai margini, includevano il conservatorismo (al posto della Tradizione), il ristretto nazionalismo russo (al posto della tradizione imperiale multinazionale), il ritualismo arido e formalista, a volte farisaico, il negativismo che soffocava ogni iniziativa, una carenza elitaria di comprensione pastorale e di compassione per il clero sposato, i bambini, la vita della parrocchia e le persone in generale, eccentricità da estremismo di destra e una mentalità settaria. Sono questi aspetti che hanno portato alcuni individui estremisti nella ROCOR a sostenere Hitler, a perseguire e mettere sotto processo il spiritualmente vibrante san Giovanni di Shanghai e, più recentemente, a staccarsi del tutto dalla Chiesa, formando strane e minuscole sette di destra con tutte le solite lotte settarie.

Il gruppo di Parigi, sempre molto piccolo, rappresentava gli aristocratici filo-occidentali e gli intellettuali elitari. Era una componente sleale e anche insidiosa verso Cristo, la Chiesa e lo Stato già molto prima della rivoluzione, risalendo ai traditori decabristi del 1825. Molti di loro in realtà avevano complottato per preparare la rivoluzione del febbraio 1917 con l'incoraggiamento estero anticristiano dei britannici e di altri. Quella rivoluzione, che ha rovesciato il dominio legittimo dello tsar unto e dell'Impero cristiana ortodossa, per ironia ha portato all'auto-punizione del loro esilio, una volta che gli spietati bolscevichi presero presto il posto del loro malgoverno incompetente nel mese di ottobre 1917 (una situazione

simile a quella degli oligarchi corrotti di lingua inglese che mal governano l'Ucraina di oggi). Per la maggior parte questi emigrati, per lo più da San Pietroburgo, che parlavano correntemente il francese, a volte meglio del russo, si sono naturalmente diretti a Parigi. Erano gli oligarchi dei loro tempi.

Il presente

Naturalmente, dopo la dissoluzione dello stato sovietico nel 1991, i primi due gruppi, Mosca e ROCOR, si sono uniti insieme, ma solo dopo aver superato i loro pregiudizi politici comuni, un compito per cui ci sono voluti sedici anni. È difficile e, probabilmente ingiusto attribuire colpe a questa mancanza di fretta - ci penserà la storia. Chiaramente, non ci sarebbe potuta essere unità fino a quando Mosca non avesse almeno sulla carta condannato la cooperazione con lo Stato ateo e l'ecumenismo (definito come intercomunione, preghiera con gli eretici, ecc, e non semplicemente dialogo con gli eterodossi e testimonianza di fronte a loro) e canonizzato nuovi martiri e confessori. Tutto ciò è successo nel 2000. Nove anni persi, ma questo è il tempo impiegato per superare sulla carta la mentalità sovietica statalista che rifiutava di criticare anche Stalin. D'altra parte, molti nella ROCOR hanno una parte di responsabilità anche per la loro mancanza di fretta.

Alcuni individui anziani nominati dal KGB nella vecchia Unione Sovietica non hanno mai superato la mentalità statalista. È il tragico caso del vecchio dinosauro ottantasettenne, Mikhail Denisenko, che ora si fa chiamare 'patriarca Filarete di Kiev'. Una pedina provinciale del partito dall'Ucraina dei vecchi tempi, e reputato ateo, viveva *more uxorio* con due figli. Ossessivamente geloso di non essere stato scelto patriarca dopo la morte del patriarca Pimen nel 1990 e sentendo dove stava girando la marea, dal giorno alla notte si è convertito al nazionalismo ucraino, che in precedenza aveva condannato con forza e in modo beffardo, ma ha cambiato i suoi modi per proseguire la sua carriera, e per finire, come ogni volgare vescovo vagante, a dare a se stesso il diritto di vestirsi in costume da patriarca! Ora dipende interamente dal sostegno politico nazionalista e neo-nazista sostenuto dagli Stati Uniti. Non si sa cosa gli succederà quando il regime provincialista di Kiev, messo in piedi dall'amministrazione coloniale degli Stati Uniti, crollerà inevitabilmente, ma allora potrebbe essere comunque già morto.

Da parte sua, la ROCOR ha dovuto perdere i suoi settaristi e farisei di frangia che avevano turbato la vita della Chiesa fin dagli anni '60. Negli anni '90 hanno anche avuto il coraggio di stringere alleanze con i vecchi calendaristi e hanno ricevuto nella Chiesa vari individui settari nel territorio ex sovietico, anche se questi non sono mai stati accettati dal clero e dai fedeli della ROCOR, mai consultati in materia. Questi elementi settari in realtà sostenevano che la Chiesa martirizzata in Russia era priva di grazia, e hanno fatto della cooperazione politica con lo Stato ateo, vale a dire di semplici peccati umani di debolezza e di viltà, una nuova eresia! Ma se il peccato è eresia, allora siamo tutti gli eretici, inclusi gli apostoli e i santi. La loro conoscenza a lungo termine della storia della Chiesa era straordinariamente debole e la loro pratica dell'Ortodossia sembrava principalmente limitata alle formalità e al rituale.

L'esempio peggiore è stato forse la commistione politica del vescovo spretato, Barnaba (Prokofiev), nel sud della Francia, poi giustamente processato e condannato dal governo francese per appropriazione indebita. In questo paese conosco tre laici, allora membri della

ROCOR, che, anche se sono troppo giovani per ricordare qualcosa di lui, mi hanno sconvolto negli anni '90 dicendomi che pensavano che Hitler fosse una buona cosa. Tutti e tre erano estremamente ignoranti e tutti e tre, cosa non sorprendente, hanno lasciato la Chiesa nel 2007, entrando a far parte di varie sette estremiste. La cosa strana è che due di loro hanno mogli anglicane, ovvero, per usare i loro termini abrasivi, sono sposati con eretici!

Il futuro

Per quanto riguarda il futuro del quarto gruppo, quello non russo, l'OCA, chi può dire qualcosa? Certamente soffre di una grave crisi di identità ed è in fase di grandi tensioni, dopo avere più volte cambiato metropoliti. Su di esso si possono porre due domande: sarà in grado di sopravvivere in un unico gruppo intatto o si dividerà nei suoi frammenti artificialmente combinati, con una grande parte che tornerà alla Chiesa russa? E questa sarebbe una cosa negativa o positiva? Non sta a noi rispondere a queste domande; quelli che costituiscono l'OCA risponderanno a queste domande da se stessi, esprimendo la loro preferenza. Dal momento che sono al di fuori della Chiesa russa, noi siamo solo spettatori e possiamo solo osservare gli eventi.

Con l'eccezione di alcuni non-sanpietroburghesi, e nonostante ripetuti inviti, il piccolo terzo gruppo, centrato a Parigi, non ha alcuna intenzione di tornare alla Chiesa russa e alle sue discipline ascetiche, canoniche e liturgiche. Può quindi essere definito 'ex-russo'. Un tale stato di ribellione adolescenziale politicizzata non fa ben sperare. In effetti, possiamo già vedere la 'sindrome del ramo secco', in quanto questo gruppo auto-isolato diventa sempre più piccolo, anche se ha diverse dozzine di membri del clero abbastanza inesperti con piccole "parrocchie" (che spesso hanno tra cinque e dieci membri), che a volte fanno le cose più strane. Finirà inevitabilmente per estinguersi, esaurendo le scorte di vescovi e di persone istruite nella Chiesa, e andrà alla deriva verso una piena secolarizzazione tra le istituzioni occidentali locali che per ovvie ragioni lo incoraggiano, perdendo la ragione della propria esistenza. Ma questo non è un problema per la Chiesa russa, che ha scelto di ignorare.

Questo ci lascia con i primi due gruppi, ora più o meno uniti in uno solo. Anche qui è difficile sapere cosa accadrà. Allo stato attuale non si parla di una fusione amministrativa tra i due, nonostante che a volte condividano lo stesso territorio. Il gruppo di Mosca, che cresce sempre di più in Europa occidentale, ha un drastico bisogno di molti più vescovi e chierici di mentalità missionaria e di una mentalità meno 'sovietica', che si sappia adattare alle esigenze e alle lingue locali. Inoltre soffre di una mancanza di locali, risultato di una cronica mancanza di visione e di cattiva amministrazione del passato. Spesso, ma non sempre, sembra ancora mancare di leadership, visione e dinamismo, occupandosi ancora della situazione a breve termine giorno per giorno - una ricetta per il disastro a lungo termine.

Per quanto riguarda la ROCOR, ha bisogno urgente di vescovi e sacerdoti giovani e dinamici. Alcuni sembrano dimenticare che l'età canonica per consacrare un vescovo è 35 anni: avere quasi tutti i propri vescovi (e troppi membri del clero) oltre i sessanta e settant'anni è profondamente anormale e rende probabile la morte di un gruppo. Ora è il momento di svegliarsi per la ROCOR, se vuole sopravvivere in una forma o in un'altra a lungo termine. Il risultato di una mancanza di leadership e di direzione è sempre che si vive nel passato e non si guarda al futuro. Qualsiasi perdita di dinamismo deve essere rimediata ora. Tuttavia, non

è troppo tardi e tutto è ancora possibile. La ROCOR ha ancora un enorme potenziale: se questo sarà dissipato o no, non sappiamo dirlo.